

Franz Liszt a Grottammare

di Annibale Petrelli

Grottammare ha vissuto la scorsa estate delle meravigliose serate all'insegna della musica classica. Scenari splendida Chiesa di S. Lucia nel Vecchio Incasato, eretta da Camilla Peretti sul luogo di nascita del fratello Felice, salito sul soglio di S. Pietro con il nome di Sisto V.

Tema: "Viaggio intorno a Liszt, musicista universale". La scelta del grande musicista ungherese non è venuta per caso. Ospite del conte Fenili, Liszt soggiornò per sei setti-

mane nel luglio/agosto 1868 a Grottammare, con visite nelle cittadine vicine. Forti furono le suggestioni che la cittadina picena rivierasca determinò nei sentimenti del grande compositore e musicista ungherese. Lo colpirono la bellezza e l'ospitalità del luogo, al punto da indurlo ad assimilare la sua natura e paesaggio alla "celeste armonia dei suoni".

Tiziana Capocasa, autrice di diversi saggi sul musicista magiaro ci ricorda che sulle rive dell'Adriatico l' "abbé

Liszt" trova un'accoglienza magnifica, come racconta nelle sue numerose lettere che invia al suo editore parigino, al principe Ludwig di Baviera e alla principessa Carolyne Wittgenstein. "Mi trovo come meglio non si potrebbe, stabilito, curato e vezzeggiato. Aria eccellente, vista panoramica sul mare, le colline e le scogliere, soggiorno comodissimi e di una temperatura piacevole. Il vitto è sano e abbondante, passeggiate in battello, in carrozza e a piedi, compagnia affabile, discreta e cordiale della famiglia dei conti Fenili" ed inoltre "le sei settimane a Grotta Mare resteranno per me uno dei migliori e più dolci ricordi della mia vita".

A ricostruire quella magica atmosfera ci aiutano ancora le sue stesse parole: "l'azzurro mare, gli ameni colli verdeggianti, la dolcezza del clima e il profumo dei fiori e degli aranci formano una poesia pari alla celeste armonia dei suoni".

Oltre al conte Fenili, che aveva da poco avviato una filanda a vapore, ad accogliere il celebre musicista c'è, in quell'estate piacevolmente temperata, una nobiltà illuminata nelle arti ed operosa negli affari che aveva fatto conquistare a Grottammare la nomea della "Liverpool dello Stato Pontificio". Durante il soggiorno a Grottammare, Liszt stringe amicizia con Vincenzo Comi, esponente della classe industriale, nonché con il violinista Marco Speranza che con il fratello, lo storico Giuseppe, "cronista" del famoso incontro a Grottammare di Vittorio Emanuele II con la Deputazione Partenopea nell'ottobre 1860, si intratteneva spesso alla "Vedetta Picena", cenacolo di arte e cultura e vero luogo di meditazione per un musicista, ove eseguiva concerti "al chiaro di luna". A Palazzo Laureati conosce il marchese Pietro, violoncellista di grande fama, amico di Beethoven, Spontini e Rossini che si emozionò alla sua vista, da cadere in un pianto diretto.

Nella tranquillità della Sala Gialla del Palazzo Fenili, trova l'ispirazione per comporre il "Mihi autem adherere", un Offertorio in onore di San Francesco.

Sulla scia di tali esaltanti ricordi, Grottammare si sente legata alla figura del famoso "Paganini del piano" e ha organizzato una manifestazione che non si limitasse a presentare solo il repertorio lisztiano, ma quello di creare un momento di approfondimento sull'uomo e sull'artista e sulle impressioni che la sua vita e le sue opere hanno avuto sugli altri musicisti e di fare di Franz Liszt ciò che Bayreuth rappresenta per Wagner, cioè un luogo di richiamo e un appuntamento annuale per gli appassionati della sua musica. Il "FestivalLiszt", organizzato in maniera eccellente dalla "Gioventù musicale d'Italia", la cui Presidente Rita Virgili ha dato alla manifestazione un ampio respiro internazionale, ha vissuto momenti di alta professionalità con una serie di concerti di notevole interesse artistico che non hanno riguardato esclusivamente composizioni di Liszt, ma anche musiche di coloro, da Bach, a Brahms, a Berlioz, che avevano particolarmente influenzato il musicista ungherese. Tra gli artisti da segnalare in particolare il pianista francese Pierre Réach che nel 1997 aveva inaugurato il Festival "Piano aux Pyrénées", suonando un "gran coda" trasportato da un elicottero. Presenti conferenzieri di chiara fama: Luciano Chiappari, biografo lisztiano, l'ex ministro Enrico Ferri, Presidente dell'Associazione italiana Liszt e il maestro Gyòzò Szabò, direttore dell'Accademia d'Ungheria di Roma.

Il "FestivalLiszt" si è trasferito per l'ultimo concerto a Ripatransone in ricordo delle visite effettuate dal musicista nella ridente cittadina collinare, con una conferenza di Tiziana Capocasa su "Liszt nel Piceno-Un soggiorno tra riposo e meditazione".

